

Il sistema di accredito ha permesso di disporre altresì, n. 337.807 bonifici bancari, a fronte di n. 292.439 dell'anno precedente.

In ordine agli aspetti normativi che hanno caratterizzato l'attività della erogazione delle prestazioni nel decorso anno, si sottolinea lo studio e la risoluzione dei numerosi problemi che insorgono per l'estensione all'assicurazione gestita dall'Ente ai sensi dell'art. 1 del DPR 31.12.71 n. 1420, della normativa prevista per l'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

In particolare il D.L. 20/5/92 n. 293 ha reiterato la precedente normativa del marzo 92 circa l'estensione ai pensionati ENPALS della normativa prevista dall'art. 21 della Legge n. 67/88 per il cosiddetto "sfondamento del tetto pensionabile".

A ciò va aggiunto che la Corte Costituzionale con sentenza n. 72/90 ha esteso seppur con effetto dal 1° gennaio 1988 i benefici di cui al citato articolo 21 a tutti i titolari di pensione

liquidate in forma retributiva successivamente al 30.4.68 con l'utilizzo di retribuzione contenute entro il limite del tetto vigente all'epoca di decorrenza della pensione, che in tal modo possono ottenere il ricalcolo secondo le nuove modalità.

E' prevedibile che gli oneri gravanti sulla gestione a tale titolo saranno di notevole entità.

In ordine alle restanti spese, quelle per il personale in servizio sono state indicate in 20.788, 5 milioni con un aumento rispetto al precedente esercizio di 876,2 milioni per effetto, esclusivamente, dell'adeguamento delle retribuzioni in conseguenza dell'aumento del costo della vita. Anche l'onere per il personale in quiescenza ha subito un incremento passando dai 2.760,8 milioni del 1990 ai 3.073,6 milioni del 1991.

Rispetto al precedente esercizio, un incremento di spesa si rileva anche per l'acquisto dei beni di consumo e servizi (delle quali si è già relazionato nell'esame del rendiconto finanziario generale) le quali da 6.809,2 milioni del 1990 sono passate a 8.297,5 milioni nel 1991.

Un incremento di spesa si è registrato anche nella categoria n. 1 "spese per gli Organi dell'Ente" che da L.136,2 milioni del 1990 è passata a L. 149,0 milioni del 1991. E' aumentata altresì la spesa per oneri tributari (3.525,8 milioni) in conseguenza essenzialmente del versamento dell'INVIM decennale sugli immobili di proprietà dell'Ente.

Altri aumenti di spesa si sono verificati per i trasferimenti passivi (+ 2.287,6 milioni) e per le poste correttive e compensative di entrate correnti (+ 1.490,4 milioni). Mentre si è avuta una notevole riduzione degli oneri finanziari (-418,8 milioni) la cui causa è essenzialmente da attribuire alla progressiva riduzione dei tempi di liquidazione delle pensioni ed alla contrazione degli interessi sulla anticipazione dell'INAIL che si avvia alla completa estinzione.

In merito alle uscite che non danno luogo a movimenti finanziari vengono evidenziati:

- i fitti figurativi per 182,2 milioni;
- gli ammortamenti e deperimenti registrati per 343,4 milioni;

- la quota imputabile all'esercizio per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità al personale dipendente ed ai portieri degli stabili dell'Ente pari a 1.607,7 milioni;
- l'accantonamento al fondo per gli interventi ex art. 39 della Legge 153/69;
- le variazioni patrimoniali straordinarie per 3,1 milioni;
- spese di competenza non impegnate in esercizio come in precedenza si è fatto segno per 61.111,1 milioni.

LO STATO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1991 lo stato patrimoniale del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo evidenzia un incremento del disavanzo patrimoniale che da 137.305, 6 milioni registrato al 1° gennaio 1991 è passato a 159,444,9 milioni con un aumento quindi pari a 22.139,2 milioni corrispondente al disavanzo economico dell'esercizio.

Le attività, ammontanti a 190.579,0 milioni, sono aumentate rispetto a quelle riportate nel

precedente esercizio 1990 di 63.578,3 milioni a causa, soprattutto, dei maggiori residui attivi registrati alla fine dell'anno 1991 rispetto a quelli che erano stati rilevati alla chiusura del precedente esercizio finanziario.

Tali attività sono costituite da:

- residui attivi per complessive 175.952,5 milioni dei quali: 47.995,6 milioni per crediti verso lo Stato ed altri Enti come già relazionato in precedenza; 107.369,2 milioni per crediti verso imprese dello spettacolo quali contributi dovuti, proventi ed accessori, versamenti derivanti dalla applicazione della Legge n. 336/1970; milioni 10.587,7 milioni per crediti diversi quali redditi patrimoniali (6.506,9 milioni), quote di ammortamento di prestiti e mutui (24,9 milioni), recuperi di spese, (milioni 2.293,4), partite di giro per ritenute previdenziali e sociali e partite sospese (1.762,0 milioni);
- crediti bancari e finanziari per complessivi 5.528,0 milioni inerenti : cessione di contributi dello Stato ad imprese dello spettacolo per 79,8 milioni; mutui attivi per 1,0 milioni; mutui e

prestiti al personale ex art. 59 del DPR n.509/1979 per 5.402,0 milioni; depositi cauzionali per 45,2 milioni.

Rispetto al precedente esercizio i crediti esaminati sono risultati nel loro insieme superiori per 66.063,9 milioni: tale divario scaturisce quanto a 70.841,8 milioni da un incremento dei residui attivi e per quanto 4.777,9 milioni alla diminuzione dei crediti bancari e finanziari dei quali la quasi totalità è rappresentata da mutui e prestiti al personale dipendente erogati ai sensi dell'art. 59 del DPR 509/79.

Circa i residui attivi, molto consistenti sono quelli verso le imprese, ma, come già accennato in precedenza, trattasi in massima parte dei contributi calcolati sulle retribuzioni relative al mese di dicembre e della tredicesima mensilità i quali, pur facendo parte della competenza dell'esercizio, vengono riscossi nel mese di gennaio dell'esercizio successivo, così come previsto dalla normativa vigente, per il resto (47.995,6 milioni) la maggior parte è rappresentata da crediti a vario titolo nei confronti dello Stato.

- immobili per complessivi 17.479,8 milioni;
- immobilizzazioni tecniche per complessive 1.618,7 milioni con un incremento di 395,8 milioni inerenti l'acquisto di impianti, attrezzature, automezzi, mobili e macchine d'ufficio.

Le passività registrate per complessivi 350.023,8 milioni riguardano :

- residui passivi per 194.209,8 milioni, costituiti da: debiti verso lo Stato per oneri tributari e ritenute di imposta eseguite su retribuzioni al personale e sulle pensioni erogate ai beneficiari, il cui versamento viene di norma eseguito entro i primi venti giorni del mese successivo a quello in cui si effettua la ritenuta stessa, contribuzioni al fondo asili nido, al fondo per gli istituti di patronato ed ex ONPI per un totale di milioni 27.498,4; debiti verso enti previdenziali per ritenute sociali, trasferimenti di riserve e contributo di solidarietà per 149.536,6 milioni;
- debiti verso iscritti per prestazioni pari a 3.004,7 milioni;
- debiti verso fornitori di beni e servizi per milioni 11.449,3:

- debiti verso dipendenti per mutui ipotecari impegnati e non ancora erogati in attesa del perfezionamento delle relative pratiche per 2.337,6 milioni;
- debiti diversi per interessi passivi, depositi cauzionali presso terzi e partite di giro quali trattenute eseguite per conto di terzi su retribuzioni per milioni 383,2;
- debiti bancari e finanziari, indicati in 77.014,3 milioni riguardano: il mutuo verso l'INAIL nella misura di 7.892,2 milioni con una riduzione di milioni 3.235,0 rispetto al precedente esercizio a seguito dell'avvenuto pagamento della settima rata di ammortamento; l'importo di 5.655,2 milioni riguarda versamenti eseguiti da imprese dello spettacolo ex art. 10 del decreto legge 6 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazione con Legge 29.11.52, n.2388 a garanzia di contribuzioni dovute, per ottenere il certificato di agibilità; per 1.144,1 milioni le somme a credito della CUAFF per maggiori importi versati a fronte degli assegni per nucleo familiare erogati nel corso del 1991; quanto a 62.322,8 la somma che al termine dell'esercizio risulta dovuta alla

- gestione speciale calciatori, allenatori di calcio e professionisti sportivi per l'utilizzo delle disponibilità liquide resasi necessarie per garantire la correntezza delle prestazioni;
- fondi di accantonamento ammontanti a 13.808,3 milioni, sono afferenti al fondo di liquidazione indennità di anzianità del personale per 12.913,0, al fondo per il TFR ai portieri degli stabili dell'Ente; per 187,8 milioni, al fondo accantonamenti per interventi ex art. 39 L.153/69 per 700 milioni al fondo garanzia prestiti al personale ex art. 59 DPR 509/79 per 7,5 milioni;
 - poste rettificative che, ammontanti a 3.880,3 milioni, sono rappresentate dal fondo di ammortamento immobili per milioni 2.929,2 e del fondo ammortamento mobili, automezzi e macchine per 951,1 milioni;
 - ratei passivi ammontanti a 61.111,1 milioni riguardanti quote di pensione scadute e non liquidate al termine dell'esercizio come in precedenza indicato.

FONDO DI PREVIDENZA E DI QUIESCENZA

DEL PERSONALE DELL'ENTE

Alla chiusura dell'esercizio 1991 il fondo in esame presenta uno stato patrimoniale con i seguenti risultati:

ATTIVITA'	141.644.926
PASSIVITA'	6.422.854.818
DISAVANZO PATRIMON.	6.281.209.892

Il risultato citato rappresenta la sommatoria del disavanzo del precedente esercizio al quale si è aggiunto quello del 1991 come si desume dal conto economico.

Il citato conto, infatti, evidenzia entrate pari a 515,6 milioni superiori di 177,4 milioni a quelle del 1990, ed uscite pari a 1.470,8 milioni superiori a quelle dell'esercizio preso a raffronto di 83,0 milioni, con un disavanzo economico pari a 955,2 milioni minore di quello del 1990 di 94,4 milioni.

Disavanzo economico che come detto incrementa il disavanzo patrimoniale, registrato alla fine del 1991 in lire 6.281,2 milioni.

FONDO SPECIALE PER I CALCIATORI,
ALLENATORI DI CALCIO E PER GLI SPORTIVI
PROFESSIONISTI

Anche per il Fondo Speciale Calciatori, Allenatori di calcio e Sportivi Professionisti, nel 1991 e' stato impostato per la prima volta il rendiconto finanziario.

La gestione finanziaria del Fondo evidenzia entrate per 24.258,2 milioni e uscite per 81.433,5 milioni, con un disavanzo di esercizio 57.175,3, il quale e' conseguente all'utilizzo per 68.742,8 milioni, da parte del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e del Fondo previdenza impiegati, delle disponibilita' di cassa della gestione effettuato allo scopo di garantire la continuita' nei pagamenti delle prestazioni.

In mancanza di tale utilizzo, che e' stato registrato fra le uscite in conto capitale alla categoria concessione di crediti, la gestione finanziaria del Fondo speciale avrebbe realizzato un avanzo di 11.567,5 milioni, quale risultanza fra l'avanzo di parte corrente di 11.601,1 milioni ed il disavanzo in conto capitale di 33,6 milioni.

Quest'ultimo importo corrisponde alla quota parte attribuita al Fondo delle indennita' di liquidazione corrisposte nel 1991 al personale dimissionario.

Giova a questo punto ribadire che l'esposizione creditoria nei confronti degli altri Fondi interni, puo' essere definita soltanto alla chiusura dell'esercizio, stante l'unicita' della gestione di cassa dell'Ente.

L'esercizio 1991 presenta, per il Fondo in esame, un avanzo economico di 11.294,3 milioni pari alla somma algebrica del totale delle entrate, risultate ammontanti a 24.308,4 milioni e di quello delle uscite registrate in 13.014,1 milioni, risultato che ha fatto lievitare il patrimonio netto da 79.311,1 milioni del 1990 a 90.605,4 milioni.

IL CONTO ECONOMICO

Le entrate contributive sono state registrate complessivamente in 20.146,2 milioni, con un incremento, rispetto al corrispondente importo

indicato per il 1990, di 938,9 milioni, pari al 4,89%.

Dell'importo, come sopra citato, quanto a milioni 19.678,4 riguardano contributi delle società e quanto a 467,8 milioni a contributi di iscritti per riscatti di periodi lavorativi non coperti da contribuzione.

All'incremento di gettito ha contribuito, seppure in minima parte, la norma legislativa sulla sanatoria previdenziale.

Facendo riferimento soltanto ai contributi a carico delle società c'è da dire che ne sono stati incassati al 31 dicembre 1991 per milioni 15.899,8 e ne sono rimasti da incassare, alla predetta data 3.778,6 milioni; ciò si deve in parte al fatto che il versamento dei contributi da parte delle società avviene entro il 20° giorno successivo al mese di riferimento e, pertanto, tutta la contribuzione del mese di dicembre è stata incassata nel gennaio 1992.

Le altre entrate finanziarie di parte corrente, accertate per un complesso di 4.112,0 milioni, sono derivate: da rendite e proventi

patrimoniali, attribuiti nella misura netta di lire 3.264,1 milioni alla gestione nel rispetto della normativa di cui al 2° comma dell'art. 7 della legge istitutiva e delle disposizioni dettate dalla delibera commissariale n. 2768 del 17 febbraio 1984; da poste correttive e compensative di spese correnti per 431,2 milioni, riguardanti massimamente trattenute a pensionati occupati; da entrate non classificabili in altre voci comprendenti quasi esclusivamente proventi accessori di contributi, quali sanzioni amministrative, interessi di dilazione e di mora, per 62,7 milioni.

Le spese finanziarie correnti, sono risultate complessivamente 12.657,1 milioni, superiori a quelle del precedente esercizio di 2.076,5 milioni, corrispondenti ad un incremento del 19,62%.

Hanno concorso a far lievitare la spesa in argomento nella misura indicata i trasferimenti passivi, che da 3.994,4 milioni sono passati a 4.186,8 milioni con un incremento di 192,4 milioni corrispondente, in massima parte al contributo di solidarieta' ex art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, dovuto al F.P.L.D. gestito dall'INPS

(+182,1), la contribuzione al Fondo per gli istituti di patronato, stabilita con decreto 1 aprile 1992 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro nella misura dello 0,33% (+4,3), la contribuzione per gli asili nido (milioni + 9,1) versata dai datori di lavoro nella misura dello 0,10% degli emolumenti soggetti a contribuzione e la quota di spesa attribuita alla gestione per interventi assistenziali e sociali a favore del personale dipendente e per le colonie climatiche per i figli dei dipendenti.

Altra causa che ha prodotto la lievitazione indicata in precedenza risiede nella maggiore spesa sostenuta per le prestazioni istituzionali.

Trattasi delle rendite di pensione che da 5.627,7 milioni del 1990 sono passate a 7.419,3 milioni, con un incremento di 1.781,6 milioni pari al 31,83%.

Hanno fruito dei trattamenti in questione n. 475 beneficiari, con un aumento di 71 unita' rispetto al precedente esercizio e con una spesa media mensile pro - capite di 1.201.218 non comprensiva, naturalmente, di arretrati e di

maggiorazioni per carichi di famiglia.

In merito alle restanti spese, che nel complesso sono risultate superiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di 93,3 milioni, riguardano uscite registrate nelle varie categorie in ossequio del contenuto di cui alla normativa già in precedenza richiamata (art. 10 della legge n. 366/1973).

Infatti, rilevate in 14.137,2 milioni le spese direttamente attribuibili alle due gestioni, quelle afferenti al fondo pensionistico in esame sono risultate individuate nella misura del 3,078% e, pertanto, le restanti spese per le quali non è stato possibile eseguire l'attribuzione diretta, sono state imputate al fondo in questione in funzione della precitata aliquota.

Le spese in argomento riguardano quelle inerenti agli Organi dell'Ente, risultate pari a 18,6 milioni; gli oneri per il personale in attività di servizio risultati pari a 640,8 milioni, superiori a quelli del 1990 di 25,7 milioni; gli oneri per il personale in quiescenza registrati per 97,6 milioni; le spese per